

Intervista a ROBERTO LORO, direttore generale di ALPIKOM

Il punto di vista del provider

Abbiamo chiesto a Roberto Loro, direttore generale di Alpikom, di illustrarci alcuni aspetti del P2P.

- Dott. Loro, cosa pensa della tecnologia P2P?

Dal punto di vista tecnologico le piattaforme P2P hanno rappresentato un cambiamento epocale nel modo in cui scambiamo dati attraverso Internet.

Grazie al P2P gli utenti formano delle grandi aggregazioni virtuali tramite cui scambiarsi files e informazioni.

Questa tecnologia ha subito una fortissima evoluzione in pochi anni, passando da un semplice strumento di condivisione e trasferimento di files tra due o più calcolatori a sistemi più evoluti come ad esempio "skype", una piattaforma P2P che consente di effettuare telefonate gratuite tra chi è collegato.

- Qual è il ruolo richiesto dalle istituzioni ai provider rispetto al traffico sulle reti P2P di materiale che viola i diritti d'autore?

Un operatore è tenuto a fornire informazioni sui collegamenti e sull'identità dei propri clienti in caso di formale richiesta da parte delle autorità competenti ma non può svolgere compiti da poliziotti.

Sicuramente il quadro legislativo italiano è confuso (si vedano i commenti e le analisi seguiti alla pubblicazione del "Decreto Urbani") e spesso poco allineato con il contesto internazionale. La normativa prevede sanzioni amministrative per chi si limita a scaricare dalla rete contenuti protetti.

Le sanzioni diventano penali se l'utente invece condivide con altri utenti via Internet materiali tutelati dal diritto d'autore. Questo anche se la condivisione non ha scopo di lucro.

- Qual è l'incidenza del traffico P2P sulle connessioni ASDL?

Il P2P si è fatto sentire prepotentemente, in termini di aumento improvviso del traffico, alla fine del 2003, tanto che abbiamo dovuto cambiare modalità.

di implementazione dei nostri ADSL. Abbiamo sofferto per un paio di mesi, mesi in cui non siamo riusciti ed erogare la qualità che vogliamo garantire come standard aziendale, ma siamo stati obbligati a fornire quello che garantiamo contrattualmente.

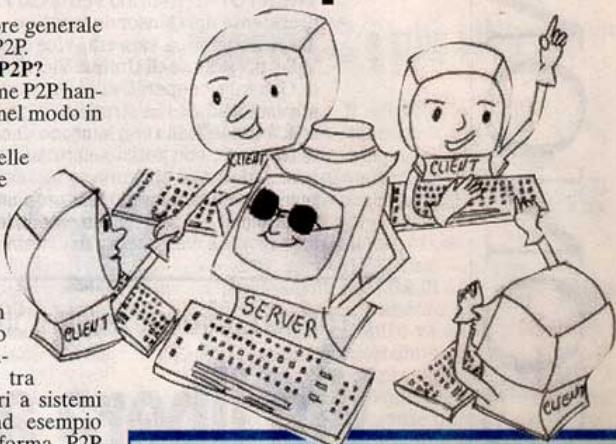
Le prestazioni che garantiamo sono sicuramente elevate in confronto al panorama nazionale, ma non basta. Non possiamo permetterci, soprattutto come operatore locale e legato al territorio, di deludere la qualità attesa (non tanto quella contrattuale, che garantiamo sempre), per cui dobbiamo essere in grado di dare sempre il massimo delle prestazioni attese. Oggi il tasso di crescita continua ad essere significativo, il traffico raddoppia di anno

in anno e la nostra infrastruttura deve anticipare le richieste. Per fare un esempio, se due anni fa ci bastava 34 Megabit di banda verso Internet per servire Trento, oggi stiamo passando a 2,5 Gigabit.

- Esistono valori positivi introdotti e portati avanti dal P2P?

Vi sono molte applicazioni utili, tra le quali alcuni strumenti aziendali (programmi per il lavoro di gruppo, la collaborazione a distanza).

Come sempre la tecnologia non è intrinsecamente negativa o positiva, dipende sempre dall'uso che se ne fa. La diffusione globale dei contenuti è un fatto estremamente positivo, che ha chiaramente degli aspetti normativi e legali. Chi ha saputo cogliere l'opportunità sta avendo un enorme successo e contribuisce a cambiare il nostro rapporto con la distribuzione dei contenuti. Basti pensare che oggi posso comprare brani musicali a 99 centesimi all'interno di una discoteca virtuale che contiene almeno il quintuplo dei titoli disponibili presso le più grandi catene distributive internazionali.



UN PO' DI STORIA

Popolarissima rete P2P è stata Napster (correva l'anno 1999), che permetteva di condividere musica gratuitamente.

In seguito a cause giudiziarie perpretrate dalle major discografiche americane, che vedevano scendere esponenzialmente i loro guadagni, il fondatore di Napster, Shawn Fanning, ha creduto bene di trovare un accordo con una di queste e disfarsi della sua creatura, in cambio di un bel po' di soldi.

Oggi Napster è una rete dalla quale si possono scaricare brani musicali, legalmente, ma a pagamento. Dalle sue ceneri sono nate una miriade di reti P2P parallele, tra le quali Gnutella, che hanno ulteriormente perfezionato la tecnologia "file sharing".

Siamo così arrivati ai giorni nostri, con reti come BitTorrent, eDonkey e Direct Connect, protagoniste assolute. I protocolli utilizzati da queste reti permettono di scaricare gigabyte di dati in tempi relativamente brevi, e sfruttano pienamente le connessioni a banda larga.

Anche Microsoft, di recente, ha deciso di entrare nel mondo P2P attraverso un software chiamato "Avalanche". Il sistema, ancora in stato embrionale, non sarà però destinato al download di file protetti, ma potrà essere integrato nelle applicazioni per scaricare aggiornamenti di sicurezza, software autorizzato e tutto ciò che richiede lo scambio di grandi quantità di dati.

Sprezzanti le dichiarazioni di Bram Cohen in merito a questa iniziativa di Microsoft. L'autore di BitTorrent ha definito Avalanche "completa spazzatura".